

**ALPI RETICHE**  
**MASSICCO DELL'ADAMELLO**  
**SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO – COSTIERA DEL TREDENUS**  
**CORNO DELLE PILE m 2810**  
**Parete Ovest - "Via degli amici"**



Bellezza dell'itinerario:	☺☺☺☺	
Bellezza ambientale:	☺☺☺☺☺	
Facilità di accesso:	☺☺☺	(dalla conca del Volano)
Facilità di accesso:	☺☺☺☺☺	(dal Bivacco C.A.I. Macherio)
Attrezzatura:	☺☺	

### RELAZIONE

**Primi salitori:** G. Ducoli, M. Taboni; luglio 1992

**Sviluppo:** 380 m

**Valutazione estesa:** VI+, R3, II

**Difficoltà d'Insieme:** TD+/ED-

**Roccia:** ★★★★★ (eccellente ma in diversi tratti disturbata dall'erba)

**Giudizio:** traccia che risale nel centro la grandiosa placconata che caratterizza con le sue inconfondibili forme il versante ovest del Corno delle Pile. Si divide nel complesso nettamente in due sezioni. La prima sul grande scudo presenta un'arrampicata in fessura molto sostenuta nell'ordine del V/V+ con passi di VI; la seconda oppone difficoltà più contenute nell'ordine del IV con passi di V. Ascensione che nel complesso è da ritenersi tra le più impegnative del Tredenus. Del tutto sconsigliabile dopo periodi umidi.

**Soste:** generalmente buone; quasi tutte hanno due o tre chiodi; quelle sulla grande placca sono tutte inevitabilmente scomode.

**Materiale:** N.E.A.; 12 rinvii; serie completa di *friends*, doppiare n. 1/2/3; molto utile il 4 (misure *Black Diamond*), 4/5 chiodi di varia foggia di cui 2/3 ad "U"; alcuni *nuts* medio-piccoli.

**Attrezzatura:** via poco chiodata; integrazioni indispensabili

**Esposizione:** Ovest

**Periodo:** da metà giugno a settembre; nevaio abbastanza ripido nel canale di accesso generalmente fino alla fine di agosto

**Avvicinamento:** ore 0,30 dal Bivacco C.A.I. Macherio

**Tempo di salita:** ore 7,00

**Tempo di discesa:** ore 1,15

**Tipo di itinerario:** classico

**Relazione:** Amadio P., Degiovannini M.; ripetizione dell'8 luglio 2007

**Attacco:** raggiungere la base del versante Ovest della montagna sotto la grande placca; risalire circa 30 metri il canale; attacco nei pressi di una cengia con massi rotti sotto un evidente pilastrino con la faccia destra verticale; subito alla sua destra parte l'evidentissima fessura diagonale verso destra del primo tiro.

**Nota:** nel corso della ripetizione da cui la presente relazione è stata percorsa in L4 per errore una fessura parallela a quella dell'itinerario originario e con difficoltà nettamente superiori; la fessura dell'itinerario originale è sita più a sinistra, ha difficoltà nell'ordine del V grado e risulta ottimamente proteggibile a *friends*.

**Itinerario:**

**L1:** risalire per roccia rosata e liscia (V, protezione a *microfriends*) fino sotto il leggero salto verticale da cui ha inizio la fessura vera e propria; superarlo (1 ch., V+) e continuare con passo non intuitivo (VI-) nella fessura; usandola alternativamente per appoggio e trazione continuare sempre con progressione sostenuta nell'ordine del V/V+ fino alla S1 con 2 ch. (50 m, max VI-).

**L2:** continuare per la fessura subito sopra la sosta leggermente obliquante verso sinistra (V/V+, 1 ch.) fino a che diventa visibile la sosta successiva che si raggiunge traversando a sinistra in placca aperta; S2 con 3 chiodi, cordone inutilizzabile e fettuccia arancio (\*); sosta in comune con la parallela Sacchi-Minessi (25 m, max V+).

**L3:** percorrere l'evidentissima grande fessura sovrastante con ciuffi d'erba obliqua verso destra che con arrampicata progressivamente più impegnativa (V/V+/VI, alcuni ch.) conduce alla S3 con 6 ch. anch'essa in comune con la via precedentemente citata (45 m, max VI).

**L4 (percorso originario):** continuare ancora per la fessura seguente che si diparte dalla sosta (V) per c. 5 metri (tratto in comune con la Sacchi-Minessi che poi devia a sinistra); continuare dritto con maggiore difficoltà (V+) fin sotto una netta fessura orizzontale con 1 ch. (discreto); proseguire nella grossa fessura con erba subito sopra (IV+/V-) che porta direttamente alla S4 con 2 ch. e cordone (40 m, max V+).

**L4 (variante):** raggiunto il ch. nella fessura orizzontale, salire la fessura leggermente obliqua verso destra anch'essa disturbata dall'erba; entrarvi con passo ostico (VII-), seguirla per 5/6 metri (VI+) fino a quando le difficoltà calano nei pressi di massi incastrati arrotondati; traversare a sinistra (IV) e raggiungere l'evidente S4 (45 m, max VII-).

**L5:** sempre per fessura che si diparte immediatamente sopra la sosta con faticosa arrampicata ad incastro (V+ continuo) fino a deviare al termine della stessa leggermente verso destra (V) proseguendo poi per fessure più facili (IV+/V-) puntando al cornetto ben visibile dal basso costituito da un lastrone per mezzo del quale si esce al termine della grande placca; S5 comoda poco oltre il lastrone (40 m, max V+).

**L6:** continuare superando una placca (IV) in diagonale ascendente verso destra e per l'evidente diedro erboso successivo per poi abbandonarlo uscendone a sinistra quando diviene troppo disturbato dall'erba ad una comoda cengetta; tratto poco proteggibile; S6 con 1 ch. (\*) (30 m, max IV).

**L7:** continuare per le successive belle placche superando a destra un evidente salto di solide lame incastrate (IV+) oltre il quale si traversa a destra per breve placca alla S6 con 1 ch. e cordino (30 m, max IV+).

**L8:** alzarsi con passo delicato subito sopra la S6 (V, protezione a *friends*) e proseguire per bellissime e talvolta delicate lame superficiali fino ad un ch. (\*); continuare verticalmente sempre con bella progressione (IV+ passi di V) fino ad un accatastamento di massi superato il quale si sosta; S7 a *friends* (40 m, max V).

**L9:** proseguire per estetico diedro (III/IV) fino a quando diviene erboso; deviare allora traversando in un altro sito più a sinistra e continuare lungo lo stesso (IV/IV+) fino al suo termine uscendone a sinistra; S8 a *friends* su comodo terrazzino (50 m, max IV+).

**L10:** proseguire per il successivo corto diedro (IV+) fino alla placca (IV, delicato) che in traverso verso destra conduce alla S10 sulla sommità della montagna (20 m, max IV+).

**Discesa:** Abbassarsi arrampicando (III) alla sottostante forcella in direzione dei Gemelli. Da qui, diversi ancoraggi in loco (utilizzata fettuccia su cuspide con moschettoni\*), effettuare una lunga calata esattamente da 60 m nel sottostante canale della via normale sul versante Dois. Abbassarsi ancora per poco nel canale per poi descrivere un netto diagonale verso sinistra (tracce, percorso facile) fino a risalire una breve rampa erbosa. Ci si trova a questo punto sul tracciato di discesa dei Gemelli. Con evidente percorso (tracce) abbassarsi circa 50 m di dislivello a sinistra in un valloncetto per poi effettuare un netto diagonale leggermente discendente fino ad affacciarsi sull'orlo di un profondo canale. Non scendere ma aggirare il medesimo nella sua parte superiore per poi abbassarsi lungo ripide sezioni prative e facili placche fino ad una zona con ometti. Seguirli sulla sinistra fino ad un ancoraggio sul bordo di un canale. Con un'ultima verticale calata di 20 m se ne raggiunge il fondo. Tagliare in diagonale fino ad incrociare il sentiero segnalato che sale al Forcellino di Tredenus raggiunto il quale in 15 minuti si rientra al Bivacco C.A.I. Macherio. Tutto il percorso di discesa fino alla fine delle calate svolgendosi su ripido versante prativo va affondato con prudenza in particolare con erba umida o bagnata.

(\*) materiale lasciato in occasione della ripetizione da cui la presente relazione